



FONDAZIONE  
TEATRI di PIACENZA



TEATRO GIOCO VITA



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO



COMUNE DI PIACENZA

ASSOCIAZIONE AMICI DEL  
TEATRO GIOCO VITA



DIREZIONE GENERALE  
SPETTACOLO  
DAL VIVO



Regione Emilia-Romagna

La Piccionaia

# SEI STATO TU

Teatro Filodrammatici

martedì 28 gennaio 2020 - ore 9 e ore 10.45  
mercoledì 29 gennaio 2020 - ore 10



foto Eleonora Cavallo ©

La Piccionaia

# SEI STATO TU

testo e regia Carlo Presotto  
idea originale e collaborazione drammaturgica Agrupación Señor Serrano  
con Matteo Balbo, Stefano Capasso e Carlo Presotto  
consulenza musicale e effetti sonori a cura di Andrea Cera  
training fisico a cura di Valentina Dal Mas  
voce narrante di Sofia Presotto  
produzione La Piccionaia - Centro di Produzione Teatrale  
si ringrazia Coop Sociale Insieme Onlus, Vicenza

teatro d'attore e video  
pubblico: da 6 a 10 anni  
durata spettacolo: 1h circa



*cosa produce stima? cosa genera rispetto?  
come ti comunico il mio rispetto? come ti fai rispettare?  
sono regole che arrivano dall'esterno? dalla famiglia, dal gruppo di pari dalla scuola  
dallo stato? è qualcosa che sento dentro di me?  
ciò che rispetto in famiglia è diverso da ciò che rispetto nel gruppo di amici?  
il rispetto per la persona che amo è diverso dal rispetto per un esponente delle  
istituzioni?*

Una storia contemporanea, o forse un thriller per ragazzi che, con un approccio ironico e sorprendente alla realtà e alla sua rappresentazione, propone un tema molto sentito fin dai primi anni della vita sociale: quello del rispetto e delle regole di relazione tra pari e con gli adulti.

Il punto di partenza è il ritrovamento di un paio di occhiali da bambino rotti. Chi è stato? Sei stato tu? Oppure sei stato solo a guardare? Ma se potessi tornare indietro, se potessi cambiare il passato come diventerebbe il presente?

Un racconto circolare che esplora i temi delle differenze, del rispetto, dell'empatia, della solidarietà e degli affetti e pone l'accento su quanto sia importante rafforzarsi l'un l'altro per creare comunità. Un progetto che propone molti modi per rileggere i fatti accaduti, per tornare poi al momento "zero", da cui ripartire verso il futuro: la soluzione.

*"A otto anni, durante un gioco in cortile a scuola, mi hanno rotto gli occhiali.  
Senza occhiali il mondo è diverso. Appannato, confuso.  
Non è più il mondo che conosco, è diventato straniero.  
Farei qualsiasi cosa per tornare indietro.  
Rivoglio il mio mondo." (Carlo Presotto)*

*"Il tempo non è necessariamente una linea, un'unica direzione.  
Potrei pensarlo come una nuvola di possibilità,  
tra cui mi muovo secondo ciò che accade e ciò che faccio accadere". (Pau Palacios)*

L'allestimento, partito da un lavoro di raccolta di narrazioni di bambini sul tema, utilizza una particolare tecnica di interazione tra teatro e immagine digitale dal vivo.



Con la consulenza drammaturgica del collettivo catalano Agrupación Señor Serrano, Carlo Presotto rielabora in questa messa in scena il suo percorso di ricerca tra teatro e video, nato dall'incontro con Giacomo Verde, e poi sviluppato in numerose creazioni.

Link video:

Integrale <https://vimeo.com/374429949>

Trailer 01 <https://vimeo.com/374608907>

## MATERIALI DI APPROFONDIMENTO

### Rispetto

Workshop - Strumenti teatrali per la gestione del gruppo

Nel 2018/19, durante il cantiere creativo dello spettacolo *Sei stato tu*, Carlo Presotto ha sperimentato un approccio narrativo e performativo alla tematica del rispetto. Uno stesso schema di lavoro è stato proposto, adattato e verificato in diversi contesti (studenti universitari, ragazzi delle primarie, adulti in condizione di fragilità, artisti ed educatori di diversi paesi europei). Ai partecipanti viene chiesto di portare due ricordi (espressi in un mini racconto di tre righe), due oggetti e due azioni fisiche, riferiti ad una volta in cui si sono sentiti rispettati e ad una in cui si sono sentiti non rispettati. Racconti, oggetti e azioni fisiche vengono montati in una partitura corale, che in modo molto semplice disegna il perimetro dell'idea di rispetto incarnata dai partecipanti al laboratorio. Il lavoro ha fatto emergere una serie di costanti, prima fra tutte la questione del tempo.

Cosa cambia quando posso riavvolgere il nastro, quando posso tornare indietro nel tempo?

Quando posso mettere in pausa?

Quella che emerge è una idea dinamica del rispetto, come processo di relazione, differente da quella di un conformarsi a delle regole o norme stabilite. Il rispetto si costruisce, si conquista, si mantiene. Richiede una serie di atti di rappresentazione di sé e la negoziazione di queste rappresentazioni in un sistema di gruppo.

Una azione continua la cui cura testimonia la salute ed il benessere di una comunità. Affrontare il tema del rispetto con lo strumento del gioco performativo, apre un nuovo ambito alle pratiche di contrasto al bullismo ed al cyberbullismo, e ridefinisce la funzione del teatro come dispositivo di manutenzione del legame sociale. Raccontando ed inscenando il proprio vissuto di rispetto e non rispetto i partecipanti al laboratorio fanno esperienza di come esistano sensibilità differenti, tra i generi, tra le età e tra le singole persone. Mettendosi nei panni di chi rispetta e di chi non rispetta abitano entrambe le facciate della relazione di riconoscimento reciproco. Il laboratorio teorico pratico si rivolge ad insegnanti ed educatori, gruppi di genitori, gruppi di giovani adulti, adolescenti e ragazzi dai 6 anni in su.

## **rispetto**

sostantivo maschile

1. Riconoscimento di una superiorità morale o sociale manifestato attraverso il proprio atteggiamento o comportamento: nutrire, provare r. per qualcuno; il r. verso i genitori; salutare con r.; r. per le istituzioni.

Nel linguaggio della mafia: uomo di rispetto, che ha raggiunto un alto grado nella gerarchia mafiosa.

2. Disposizione ad astenersi da atti offensivi o lesivi, implicita nel riconoscimento di un diritto. "il r. per i propri simili" Mancare di rispetto a qualcuno,

3. Osservanza o conformità nei confronti di un obbligo o di un ordine normativo. "il r. di una legge"

## **RISPETTO**

Respicio - guardare due volte, guardare di nuovo, guardare indietro, voltarsi a guardare. Riflettere sulle cose e sulle persone per prendersene cura.

### **1) Il tempo**

Le azioni che compiamo non sono destinate a rimanere nel passato ma servono a determinare il nostro presente e preparare il nostro futuro.

"con ogni crimine e ogni gentilezza che compiamo generiamo il nostro futuro" (Cloud atlas, L'atlante delle nuvole).

# La nostra unica possibilità di riparare il presente è nel passato (Doc - Back to the future, Ritorno al futuro)

# Lo so, mi hai rimandato indietro nel futuro, ma sono tornato... sono tornato dal futuro! (Marty - Back to the future, Ritorno al futuro)

# Vedi, mentre eravamo nel futuro, Biff ha preso il libro sportivo, ha rubato la macchina del tempo, è tornato indietro nel tempo e ha dato il libro a se stesso in un qualche punto del passato. (Doc - Back to the future, Ritorno al futuro)

### **2) lo sguardo**

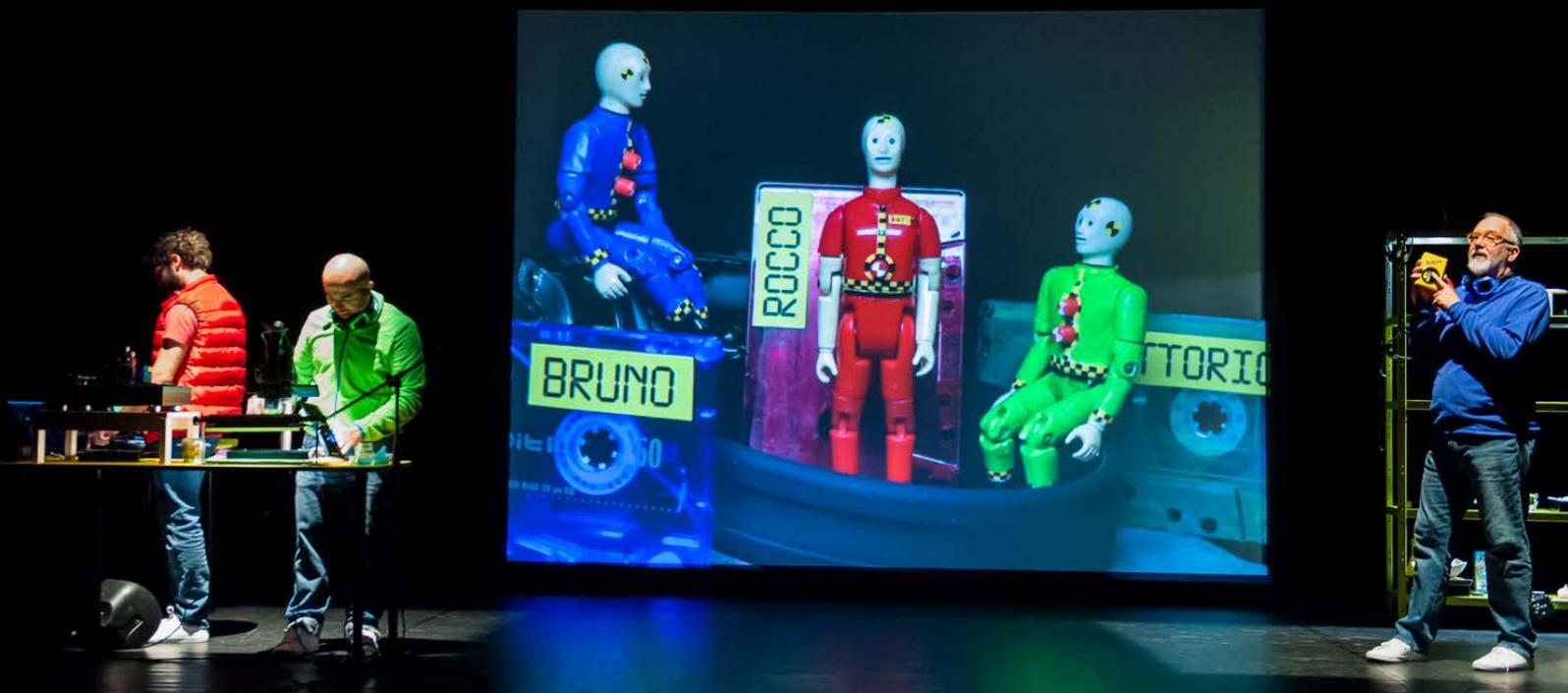
Lo sguardo non è un qualcosa di neutro, è un'azione che produce un cambiamento in una doppia direzione: tra chi guarda e chi è guardato.

Avere rispetto significa guardare l'altro come fine non come oggetto. Solo così ci si può prendere cura reciproca.

"Agisci in modo da trattare l'uomo così in te come negli altri sempre anche come fine, non mai solo come mezzo. Agisci in modo che ogni tuo atto sia degno di diventare un ricordo." (Immanuel Kant)

## **La Piccionaia**

La Piccionaia è un Centro di Produzione Teatrale riconosciuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Nasce come cooperativa nel 1975 e si è evoluta negli anni, articolandosi in termini aziendali ed aprendosi artisticamente al contemporaneo, al rapporto con il territorio ed allo sviluppo di nuovi linguaggi per i giovani. Oggi è una



rete di professionisti accomunati dal progetto di costruire e diffondere la cultura del teatro, con particolare attenzione alle nuove generazioni.

“La cooperativa intende sostenere e promuovere l’attività teatrale intesa come strumento per la crescita e valorizzazione della persona umana, per lo sviluppo di capacità e competenze sociali, espressive e relazionali, nel rispetto dei ritmi dell’età evolutiva, delle differenze e dell’identità di ciascuno e delle scelte educative delle famiglie.” (dallo Statuto de La Piccionaia)

Realizza e accompagna spettacoli, laboratori, eventi performativi e progetti culturali che narrano la realtà contemporanea, le sue tensioni, la sua complessità. Gestisce diversi progetti territoriali a Vicenza, sede storica, Mira, Mirano, Camposampiero (PD), Marostica, Valdagno, collaborando con enti locali e soggetti culturali per promuovere il teatro come luogo di relazione e di crescita della comunità.

### **Carlo Presotto e il teleracconto**

La tecnica del teleracconto è una modalità di narrazione con l’uso di piccoli oggetti inquadrati da una telecamera, la cui immagine viene trasmessa da un videoproiettore. Il lavoro dell’attore retrocede senza scomparire, e dialoga con il pubblico attraverso le figure, che possono diventare personaggi, ambienti, oppure semplicemente accompagnare per metafora il testo. Estremamente importante è il disvelamento della macchina scenica, il fatto che lo spettatore possa in ogni momento vedere una immagine ed il suo farsi, che rimanga straniato e coinvolto insieme, che possa far parte del gioco. La chiusura del significato è infatti affidata allo spettatore, che non si mantiene esterno all’opera, ma la completa accettando di riconoscere lo spostamento di significato dell’oggetto prodotto dall’artificio tecnico ma soprattutto dalla narrazione. Dopo una serie di sperimentazioni soliste accompagnate da Giacomo Verde, Carlo Presotto porta il teleracconto sulla scena in diversi spettacoli, dove lo fa interagire con il lavoro suo e di altri attori. (1997 *Storia di una gabbianella*, 1999 *Le stagioni di Giacomo*, 2000 *Il principe granchio*, 2001 *Cian Bolpin*, 2005 *Favole al telefono*, 2006 *La cioccolata magica del signor Goldoni*).

### **Matteo Balbo**

Comincia a studiare la Commedia dell’Arte, per poi incontrare il teatro di ricerca contemporaneo ed il Teatro Ragazzi. Spirito di un inquieto cercatore, pedagogista per vocazione e attore per scelta, contamina queste due anime nella ricerca del vero. Lo fa consolidando negli anni - accanto all’attività di palcoscenico - quella di formatore

progettando e conducendo corsi e laboratori con giovani e adulti, proponendo uno stile di liberazione delle proprie capacità, potenzialità e fragilità. Riconosce nei più giovani il motore creativo e dirompente che genera continue domande sul presente e spinge ad ascoltare desideri e bisogni, paure ed aspirazioni, per dar loro un nome, per cercarvi un segno e un senso nel tempo. Anche grazie a questo diretto contatto con l'immaginario delle nuove generazioni, sviluppa una sua personale ricerca su temi e linguaggi significanti che lo portano alla creazione dello spettacolo *L'amico invisibile* realizzato insieme alla danzatrice Valentina Dal Mas.

### **Stefano Capasso**

Tecnico teatrale, ha compiuto un apprendistato sul campo alla scuola di Luca Scotton e collaborato con numerosi teatri e festival di prosa, lirica e danza. Entra nel 2018 nel cast di *Ho un lupo nella pancia* di Piccionaia/Babiloniateatri come tecnico performer. Accompagna la tournée di *Come nelle Favole* sempre di Piccionaia/Babiloniateatri, e realizza con Carlo Presotto *Cappuccetto Rosso* e altre storie. Gioca a calcio da più di 15 anni e sa anche molte altre cose, ma non è detto che le riveli tutte.

### **Agrupación Señor Serrano**

È una compagnia teatrale con sede a Barcellona che crea produzioni originali su aspetti discordanti dell'esperienza umana contemporanea. Gli spettacoli di Señor Serrano mescolano video in diretta, modellini in scala, testi, performance, suoni e oggetti. Le produzioni della compagnia girano a livello internazionale.

Al momento, il nucleo di Agrupación Señor Serrano è composto da Àlex Serrano (Presidente della Repubblica), Pau Palacios (Primo Ministro) e Barbara Bloin (Capo di Stato Maggiore). Oltre a loro, per ogni produzione la compagnia conta sulla collaborazione imprescindibile di un team creativo multidisciplinare e variabile. Nel corso degli anni molti creatori hanno aderito ai progetti della compagnia lasciando un segno duraturo: Diego Anido, Ferran Dordal, Jordi Soler, Alberto Barberá, Roger Costa Vendrell, Nuria Manzano, Alexandra Laudo, Jofre Carabén, Claudia Solano Watson, Martí Sánchez-Fibla, Vicenç Viaplana, Gabriel Parés, Maria de la Cámara, Isabel Franco, Ester Forment, Susana Gómez, Sebastián García Ferro o Josep Maria Marimon tra molti altri.

Il resto è rumore e furia.

Il resto è copia/incolla.

Agrupación Señor Serrano ha più di dieci anni di esperienza nella produzione di spettacoli. Si può dire che ciascuno dei suoi spettacoli è il risultato di un processo che è stato testato e messo alla prova più volte. E che ognuno di essi è testato elettronicamente e gonfiato con quaranta litri di aria per verificarne la resistenza. (Durex.com)

Per la maggior parte delle persone, le nostre produzioni sono associate al piacere, il divertimento e la socializzazione, ma possono avere l'effetto opposto quando non sono gestite in modo responsabile. Come azienda abbiamo anche una responsabilità su come agiamo in relazione al mondo che ci circonda e alla società in cui viviamo. (Absolutvodka.com)

La politica aziendale dell'Agrupación Señor Serrano prevede che sia il team di gestione che i suoi dipendenti siano responsabili della fornitura di produzioni sicure, della massima qualità, in conformità con gli standard legali e che soddisfino le esigenze del nostro pubblico. La nostra politica è di migliorare continuamente gli standard in termini di qualità, igiene e sicurezza alimentare. (Haribo.com)

Guidati dal motto della compagnia: "Solo il meglio è abbastanza", i membri di Señor Serrano sono impegnati nello sviluppo dei bambini e mirano a ispirare e sviluppare i cittadini di domani attraverso azioni creative e pensiero critico. Le produzioni di Señor Serrano sono vendute in tutto il mondo e possono essere esplorate virtualmente sul nostro sito web. (Lego.com)

Let's make theatre great again. (Donaldjtrump.com)

**TEATRO GIOCO VITA**

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza  
Telefono 0523.315578 - 0523.332613  
Fax 0523.338428

*Direzione artistica*  
**Diego Maj**

**Ufficio Scuola**  
Tel. 0523.315578

**Simona Rossi**  
responsabile  
(ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

**Emma Chiara Perotti**  
prenotazioni  
(scuola@teatrogiocovita.it)

**Francesca Panese, Nadia Quadrelli**  
biglietteria  
**Rubin Alex Silmo**  
assistente  
(biglietteria@teatrogiocovita.it)